

**Settimanale - L'Operaio Biellese N. 141 - 1885 Monumento a Manzoni in
Lecco**

ANNO IV.

Crevacuore, 21-22 Marzo 1885.

N. 141.

Abbonam.
postale

L' OPERAJO BIELLESE

Abbonam.
postale

(Giustizia)

Si pubblica tutte le Domeniche

(Verità)

PREZZO D'ABBONAMENTO
Nel Regno anno L. 5 — Sem. L. 3 —
Per l'estero le spese postali in più
Un numero separato cent. 10. Att. il doppio
Pagamento anticipato.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Crevacuore presso la Tipografia Perino

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO:
In Crevacuore presso l'Amministrazione del Giornale
In Biella presso il Banco A. CULCO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
In quarta pagina cent. 20 per linea o
spazio di linea, in corpo 8. Nel corpo del
giornale a convenirsi.
Non si tien conto nè di scritti anonimi
nè di lettere non affrancate.

L'ITALIA IN AFRICA

Per quanto anguste siano le colonne del modesto nostro giornale, pur tuttavia non possiamo esimerci dal trattenere i nostri cortesi lettori sull'andamento delle nostre truppe in Africa, giacchè attualmente è l'oggetto di ogni discussione che occupa la politica Europea.

Quando il nostro Governo iniziò la cosiddetta politica coloniale, e si annunciò che avrebbe fatto delle spedizioni militari nel Mar Rosso, noi non umimmo la nostra voce a quella degli oppositori sistematici per biasimare tal fatto, anzi esprimemmo la fiducia che da ciò derivassero all'Italia nuovi profitti e decoro nazionale.

E in tale speranza ci teniamo ancora, perchè non possiamo supporre che gli uomini che reggono la cosa pubblica possano essersi abbandonati così ciecamente ad una impresa così ardua, così importante, senza aver, se non sicure, almeno molto probabili guarentigie di buona riuscita.

Ci sconsigliano, però, e ci addolorano le notizie giunte di colà, riguardo alle condizioni fisiche ed igieniche nelle quali si trovano i nostri valorosi soldati.

A Massaua, si dice, oggi si trovano scarsi di cibo, quasi privi d'acqua, senza riparo dai raggi di quel sole cocente, sempre in ordine di combattimento e, conseguenza necessaria, le malattie intestinali che non tarderanno a manifestarsi tra loro.

Si sa che quel paese è brullo, improduttivo, inabitabile per l'eccessivo calore, e quindi è duro passarvi i giorni, e difficile procurarsi viveri sani e quali si richiedono in quel clima. Si assicura poi, che non molto distante da Massaua, si trova un altipiano, dove la vegetazione è assai rigogliosa, dove l'acqua abunda, e dove il caldo è meno soffocante.

Stando le cose così, è lecito domandare perchè il nostro Governo permette che quei soldati soffrano tante privazioni e tanti stenti, mentre potrebbero essere trasferiti in luogo meno tormentoso.

Ci pare che gli Italiani abbiano, almeno per ora, il solo compito di occupar quelle regioni per tutelare e proteggere la colonia italiana che vi si vuole stabilire. Non si può aver intenzione di far guerra a quei popoli, ma soltanto di opporvi la più energica resistenza quando essi aggredissero i nostri. Dunque non si può dire esser necessario che le truppe rimangano a Massaua, essendo questa una buona posizione strategica. Quando agli africani venisse in testa di attaccare le truppe italiane, l'attaccherebbero in qualunque parte di quelle regioni si trovino, ed esse potranno più validamente tenere l'assalto, quando sieno ben nutrite, non assetate, non stanche, non ammaiate.

Anche i mezzi di difesa pare non sieno sufficienti e completi. Il colonnello Saletta, narrano i giornali, aveva chiesto centomila sacchi, per erigere, empiti di terra, fortificazioni mobili. A tale richiesta il Ministero avrebbe risposto che sarebbero spediti tremila sacchi! Questa sarebbe una tal prova di grettezza, che non riuscirebbe a nessuno di scusare o d'at-

nuare. In simili casi l'economia è stoltezza, e quando ci si getta in un'impresa pericolosa, com'è quella africana, si devono fornire tutti i mezzi per far fronte a qualunque eventualità.

I nostri soldati son pieni di abnegazione e di coraggio, capaci di sopportare le più dure fatiche e di andare incontro ai pericoli più gravi, ma hanno il diritto di pretendere d'esser compensati, per quanto si può, di tanta virtù e di non esser trattati disumanamente.

Ci pensi il Governo; procuri con tutti i mezzi di render meno duri al soldato italiano i disagi di quella gravosa campagna; gli dia vitto sufficiente e un soprassoldo col quale possa procurarsi qualche cosa che manchi. Così avrà uomini sani, volenterosi ed ardit; se no, la spedizione al Mar Rosso avrà la sorte che ebbero le genti di Faraone alle spalle degli Ebrei.

MONUMENTO A MANZONI IN LECCO

Lecco, dopo aver eretto un monumento all'Eroe dei due mondi, ha ideato un monumento nazionale all'autore dei *Promessi Sposi*. Si è all'uopo costituito un Comitato, presieduto da quell'illustrazione della scienza e della letteratura che si è il prof. Antonio Stoppani.

L'appello del Comitato ha già ottenuto un eco favorevole, si può dire in tutta Italia: la sua costituzione non data che da circa un mese, e colla terza lista di sottoscrizione ha già raggiunto la cospicua cifra di lire 10.000.

Ora il Comitato esecutivo sta diramando il proprio *Memorandum*, dettato dallo Stoppani, a tutti i Municipi, a tutti gli Istituti di educazione ed a tutte le Società d'Italia.

Esso, per far sì che il monumento vesta veramente il carattere di un omaggio nazionale al Sommo Letterato, ha deliberato d'inscrivere in un *album* tutti coloro che concorreranno, anche con una tenuissima offerta, all'effettuazione del nobile progetto.

Mandiamo di cuore un saluto alla patriottica Lecco, augurandole che i suoi sforzi siano presto coronati da uno splendido risultato.

Siamo certi che l'idea di eternare la memoria di Manzoni nel principale teatro dei *Promessi Sposi* sarà generalmente plaudita, e che tutti gli Italiani, che sentono un po' di amore per tutto ciò che v'ha di bello e di nobile, saranno ben lieti di onorare col loro obolo il Grande Poeta nella Terra de' suoi padri.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Forza motrice disponibile sui canali demaniali

Dal ministero d'Agricoltura, industria e commercio è pervenuto a questa Camera un particolareggiato quadro della forza motrice disponibile ai salti esistenti sui diversi canali demaniali, che compongono la rete combinata tra il canale Cavour e gli antichi canali demaniali, situati fra la Dora Baltea ed il Ticino.

Per quanto riguarda il distretto di questa Camera di Commercio, esiste forza motrice disponibile nei Comuni



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 12,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Settimanale - L'Operaio Biellese N. 141 - 1885 Monumento a Manzoni in Lecco

Testo in lingua italiana. Pagine 4

Condizioni buone con segni del tempo come da foto.